

Lavoro agile, nuova opportunità di conciliazione

Con l'introduzione del cosiddetto "Lavoro agile" (inglese "Smart working") si aprono, per quanto riguarda il tema della conciliazione vita/lavoro, moderni scenari che offrono la possibilità di sperimentare all'interno delle aziende nuove modalità di lavoro per raggiungere quelle condizioni di benessere organizzativo tanto funzionali all'azienda quanto vincenti per il lavoratore.

Diversi sono i progetti europei e nazionali che sono stati avviati per rilevare il funzionamento di questo nuovo modello lavorativo nonché per individuare degli indicatori che siano oggettivi e che conducano a verificarne efficienza ed efficacia.

Una prima importante sperimentazione in tal senso è il progetto E.L.E.N.A., presentato a Roma nei giorni scorsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che vede la partnership tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e il Dipartimento per le politiche della Famiglia, con la collaborazione scientifica del Centro Carlo Dondena. Obiettivo del progetto è quello di arrivare, attraverso una sperimentazione empirica, a produrre e proporre successivamente nuovi strumenti di conoscenza e di intervento per migliorare l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro, ma anche per rimuovere gli stereotipi che coinvolgono le donne come uniche beneficiarie di misure di conciliazione. Nella presentazione sono stati infatti mostrati i risultati della ricerca su alcune forme di lavoro agile avviate in aziende pubbliche e private da cui si evincono alcuni elementi comuni alle diverse realtà di impresa. In particolare in tutti i casi prodotti si è riscontrato un significativo miglioramento della qualità della vita del lavoratore e della lavoratrice oggetto della sperimentazione, ma anche un decisivo rafforzamento della produttività azienda-

le, una significativa riduzione dell'assenteismo, un decremento dei costi di gestione, trasferta e straordinario. In alcune realtà si è anche assistito alla modifica del rapporto di lavoro, ripristinando il full-time al posto del part-time. Benefici indiretti sono stati rilevati anche in termini ambientali perché il ridurre, ad esempio, la presenza in ufficio comporta automatiche riduzioni degli spostamenti e dunque del traffico. Insomma i risultati per ora sono incoraggianti sia per le aziende, sia per i lavoratori e le lavoratrici e proprio per questo è bene evidenziare un dato che ci induce a riflettere e che sembra condurci sul versante culturale della questione, passaggio necessario per raggiungere nel concreto le pari opportunità. Nelle aziende oggetto della sperimentazione, i primi risultati mostrano come la fruizione di questa forma lavorativa sia molto attraente non solo per le lavoratrici, ma anche per i lavoratori: il 56% di coloro che beneficiano delle forme di lavoro agile sono uomini. Un effetto nuovo

dunque che oggi ci fa ben sperare, su un tema a noi donne tanto caro, quello della condivisione delle responsabilità familiari, ma che necessita però di grande attenzione e che andrà verificato nel lungo periodo.

Un cambio di passo anche per le aziende che prediligono la produttività, determinata non più dalla presenza ma dal raggiungimento degli obiettivi. Una performance che sostituisce al presenzialismo l'efficienza organizzativa, spostando l'attenzione dalla prestazione al risultato. Come spesso accade, la realtà anticipa la norma e ad oggi, questi processi sono il frutto di accordi aziendali che si muovono in una cornice regolatoria soft, anch'essa flessibile e frutto della contrattazione decentrata che anticipa il quadro normativo. Un esempio concreto della validità di questi nuovi strumenti ci viene proprio in queste ore con l'accordo siglato da azienda e sindacati, con il coinvolgimento delle istituzioni toscane, al Gruppo Bassilichi nella sede di Pisa che ha deciso di chiudere i

battenti per trasferire i lavoratori nella sede di Firenze. Ebbene, attraverso le nuove forme di flessibilità 35 dei 57 lavoratori della sede di Pisa continueranno a svolgere il proprio lavoro nella stessa sede grazie ad un progetto di "smart working" che prenderà il nome di "Bassilichi agile". Un lavoro dunque in divenire che ci entusiasma per i benefici che può produrre, e come donne auspichiamo che tra gli effetti previsti si concretizzi quel processo di inserimento delle donne nel mercato del lavoro, ma anche una facilitazione della permanenza delle stesse, allontanandole da quel bivio a cui prima o poi si troveranno di fronte che gli impone di scegliere tra famiglia e lavoro. Un processo innovativo importante, dunque, a cui, come sindacaliste della Cisl, dobbiamo prestare molta attenzione non solo nella fase applicativa, ma anche nella fase valutativa e di costruzione di protocolli statistici che siano replicabili sui diversi territori e nelle differenti realtà.

Liliana Ocmin

TORNERA' PRESTO IL MINISTERO DELLE PARI OPPORTUNITA' CHE M'ERO ACCOLLATO DA SOLO.

PV

© Pietro Vanessi



INSOMMA. CHE SIA RE-ISTITUITO O RESTITUITO COSA CAMBIA?

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 322

NIGERIA. VIDEO CNN MOSTRA LE RAGAZZE RAPITE DA BOKO HARAM. LA COMUNITA' INTERNAZIONALE RILANCIA L'APPELLO "BRING BACK OUR GIRLS"

Un video diffuso dalla Cnn mostra alcune delle ragazze sequestrate nel 2014 in Nigeria dal gruppo islamista di Boko Haram. Sembra che il video sia stato girato a dicembre 2015. Sarebbero dunque vive alcune delle studentesse scomparse nel nulla il 14 aprile del 2014. Sono passati due anni dal rapimento delle 276 ragazze in una scuola di Chibok nel nord est della Nigeria e finora non si era saputo più niente. Delle 276 studentesse portate via a forza dalla scuola statale solo alcune risucirono a fuggire e 219 sembravano inghiottite nel vuoto. Il riconoscimento di una di loro è stato da parte di una mamma. Anche il leader di un gruppo sostegno ai genitori delle ragazze ha detto d'aver visto parte del video, e d'aver riconosciuto alcune di loro. Secondo quanto riferisce l'emittente americana le immagini sarebbero state girate nel mese di dicembre del 2015 e mostrate ad alcuni familiari delle studentesse nel quadro dei negoziati tra il governo nigeriano e il gruppo terroristico per il loro rilascio. Ad ognuna delle giovani, che non mostrano evidenti segni di maltrattamenti, viene posta la stessa domanda: "Come ti chiami? Qual è il nome della tua scuola? Dove sei stata presa?" Ognuna di loro risponde e precisa di essere stata rapita nella scuola secondaria di Chibok. Il video, della durata di due minuti, si chiude con un appello di una delle ragazze che invoca le autorità nigeriane a fare di tutto per restituirle alle loro famiglie. "Sto parlando il 25 dicembre 2015, a nome di tutte le ragazze di Chibok. Stiamo tutte bene", afferma la giovane, sottolineando la parola "tutte". Intanto l'anniversario è stato ricordato con preghiere e manifestazioni in tutta la Nigeria, tra cui una marcia pacifica a Lagos del movimento "Bring back our girls" al grido di "Bring back our girls, now and alive", ovvero "Ridateci le ragazze, ora e vive". Appelli anche in tutto il resto del mondo, l'intera comunità internazionale ha voluto ricordare le sventurate studentesse. Anche in Italia, dalle massime autorità istituzionali ai semplici cittadini, sono giunti appelli per la liberazione. Un grido di denuncia a cui da subito si è unita anche la Cisl e il Coordinamento nazionale Donne che non le ha mai dimenticate.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Seconda Giornata Nazionale per la salute della Donna

Il prossimo 22 aprile, si celebra la seconda Giornata Nazionale per la salute della Donna, istituita in occasione della nascita del premio nobel Rita Levi Montalcini dal Ministro Beatrice Lorenzin e patrocinata da numerose società scientifiche ed associazioni del terzo settore. La Giornata offre l'opportunità non solo per divulgare e sensibilizzare la popolazione sui temi del-

la salute femminile, ma anche per diffondere l'importanza di una cultura della prevenzione. Per dare risalto a questo appuntamento molte iniziative sono offerte dalle diverse associazioni che operano nell'ambito socio-sanitario a favore delle donne, in particolare segnaliamo quella di Onda, Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna che sul sito www.bollinirosa.it presenta l'elenco dei 248 ospedali del Servizio Sanitario Nazionale che

aderiscono all'Open week dal 22 al 28 aprile prossimo, ovvero una settimana in cui le donne potranno fruire gratuitamente di diverse consulenze e prestazioni specialistiche-strumentali. Una settimana all'insegna della promozione della salute della donna e di riflesso dell'intera società.

Anche Caserta recepisce l'Accordo Quadro Europeo contro la violenza nei luoghi di lavoro

Prosegue sui territori l'impegno a favore del contrasto sulle molestie e la violenza sui luoghi di lavoro in attua-

zione della campagna "Together - be happy at work" per il recepimento dell'Accordo quadro del 2007, sottoscritto a livello nazionale il 25 gennaio scorso. L'8 aprile infatti, ribadendo che la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori non può essere violata da atti o comportamenti violenti, la Cisl di Caserta, con Cgil, Uil e Confindustria hanno siglato il testo di recepimento declinato in ottica territoriale.

Un altro passo in avanti a favore del concreto impegno sindacale della Cisl con l'obiettivo di contrastare ed eliminare dal mondo del lavoro e dalla società tutta questi biechi fenomeni.